

PIANO TRIENNALE 2022-2024 DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Approvato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 9 del 12/05/2022

INDICE

Premesse

1. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE...5	
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE5	
3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AGENZIA..... 4	
a) Nomina del Responsabile anticorruzione6	
b) Predisposizione della mappatura dei rischi6	
c) Valutazione delle aree di rischio6	
d) Le misure di prevenzione del rischio7	
e) Modalità di verifica ed attività di controllo8	
f) La formazione del personale8	
g) Il codice di comportamento.....8	
h) Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione.....8	
4. PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2022-2024..... 9	
a) Misure in tema di pubblicità e trasparenza. 9	
5. ALTRE INIZIATIVE.....9	

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna ha dato attuazione al processo di liberalizzazione del trasporto pubblico locale ("**TPL**"), introdotto con il D. Lgs. n. 422/97, attraverso la L.R. n. 30/98 (*Disciplina generale del trasporto pubblico locale e regionale*) e sue successive modificazioni ed integrazioni, prevedendo, fra l'altro, con l'entrata in vigore della citata legge, la costituzione di "*Agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale*", geograficamente corrispondenti ai bacini di traffico in cui è stato suddiviso il territorio regionale (Province), con il compito di governo del settore.

Il principio ispiratore delle norme citate è il superamento del monopolio tipico della gestione del TPL, attraverso gare ad evidenza pubblica e la sottoscrizione, con il vincitore, di un Contratto di Servizio (di seguito "**CdS**"). La strategia è quindi di una apertura ad un mercato regolato sia nel tempo (a termine), che nei modi (regole stabilite nel CdS a fronte dell'erogazione dei corrispettivi per l'effettuazione del servizio). Il processo di liberalizzazione si è tradotto, quindi, in Emilia-Romagna nella seguente organizzazione:

- la Regione pianifica la mobilità regionale, detta le regole del TPL, decide e distribuisce le risorse del Fondo Regionale Trasporti (di seguito **FRT**), decide la politica tariffaria;
- gli Enti locali mantengono la potestà di programmazione della mobilità nel proprio territorio attraverso gli strumenti tipici della pianificazione territoriale e di settore, e decidono, all'interno del quadro regionale, la politica tariffaria;
- le Agenzie rendono operative le scelte strategiche degli Enti Locali, gestiscono le procedure di gara per l'affidamento dei servizi, ricevono i contributi del FRT da parte della Regione ed altri contributi da parte degli Enti soci, gestiscono il CdS stipulato con il gestore attraverso il quale rendono anche operative le politiche tariffarie decise dalla Regione e dagli Enti Locali;
- le Aziende gestiscono il servizio di TPL che hanno acquisito tramite gara secondo i dettami del CdS.

In considerazione della necessità di dare attuazione al nuovo quadro normativo che si veniva ulteriormente a modificare e della volontà degli Enti Locali di procedere ad una riforma organica del sistema del TPL, gli stessi Enti nel corso del 2002 sottoscrivevano una Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000 ove venivano definite le linee guida della riforma ed i reciproci impegni ispirati a favorire la concorrenza, assicurare il mantenimento della proprietà pubblica di beni essenziali destinati al TPL,

come previsto dall'art. 35 della L. n. 448/01, attraverso la costituzione di una struttura, degli Enti Locali della Provincia di Modena, dedicata al governo della mobilità.

Contestualmente anche la L.R. n. 30/98 veniva modificata con la successiva L.R. n. 8/03 che sanciva, nell'ambito dell'affidamento della gestione del trasporto pubblico regionale e locale, i seguenti principi:

- Essenzialità ed obbligatorietà dell'Agenzia, quale ente pubblico territoriale di esclusiva proprietà degli EE.LL e quindi a capitale interamente pubblico;
- Separazione societaria tra i soggetti titolari della proprietà delle reti e degli impianti e quelli titolari della gestione dei servizi;
- Esperimento della gara, da parte dell'ente competente, per l'affidamento del servizio.

Gli Organi di aMo sono l'Amministratore Unico, il Direttore ed il Collegio Sindacale.

La società si avvale dell'attività di una società di Revisione legale dei Conti, come previsto dalla vigente normativa sulle partecipate pubbliche.

Il personale dell'Agenzia è composto da n. 12 dipendenti compresi un Dirigente che ricopre il ruolo di Direttore. In particolare, al 31/12/2021 la struttura dell'Agenzia è costituita dalle seguenti figure:

- un Direttore;
- un responsabile della programmazione operativa e progettazione reti dei servizi di TPL, temporaneamente in comando da altra società;
- un nucleo di tre dipendenti addetti alla progettazione operativa, monitoraggio e controllo, dei servizi (reti, linee, corse, orari) con compiti, oltre che di progettazione/manutenzione dei servizi, anche di gestione e controllo del Contratto di Servizio;
- un responsabile dei sistemi informativi della società, dei sistemi tariffari nel TPL e della gestione del protocollo aziendale;
- un avvocato addetto all'ufficio legale e responsabile della gestione del personale;
- un responsabile dei servizi di contabilità, amministrazione finanziaria, controllo e gestione del bilancio societario;
- un addetto alle relazioni esterne, ai rapporti con l'utenza TPL e ai servizi di segreteria generale e di direzione;
- un esperto in Mobility management;
- un responsabile della gestione del patrimonio e delle infrastrutture TPL;
- una squadra addetta alla manutenzione delle infrastrutture essenziali per lo svolgimento dei servizi TPL (es. le fermate), composta da un operaio dipendente della società e da una unità in comando da SETA S.p.A., gestore del servizio di TPL.

Dal 2010 aMo ha modificato il proprio modello organizzativo a seguito dell'entrata in vigore della L. R. n. 10/2008 con l'introduzione della figura dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione.

La società è soggetta al controllo da parte del Comune di Modena che detiene il 45% delle quote sociali ed è amministrata da un Amministratore Unico (AU) e Legale rappresentante (Organo amministrativo), designato dal Comune di Modena stesso e nominato dall'Assemblea, il quale dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio in carica.

L'AU, nel rispetto delle competenze dell'Assemblea, degli indirizzi e degli obiettivi formulati dai Soci, è investito dei poteri per la gestione della società ed in tale ambito ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale. Egli rappresenta inoltre la società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Le entrate della società derivano quasi esclusivamente da contributi pubblici o da contratti conseguenti a procedure ad evidenza pubblica. La società ripartisce eventuali utili tra i propri soci pubblici e, comunque, nel disporre è soggetta agli indirizzi degli stessi.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci, e operante ai sensi di legge, si compone di tre membri effettivi, tra i quali il Presidente dell'organo e di due supplenti. Con determinazione dell'Amministratore Unico n. 22 del 1/09/2021 è stata approvata la nomina quale struttura analoga agli OIV del Collegio sindacale.

La *Convenzione 2004 tra gli Enti Locali della Provincia di Modena ex art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000* che definisce attribuzioni e operatività ad aMo prevede la costituzione di un Comitato Permanente sulla mobilità composto dai principali rappresentanti legali degli Enti soci o loro delegati al fine di assicurare un costante e efficiente coordinamento delle politiche sulla mobilità degli stessi Enti Locali alle attività della Società. Sulle attività di maggiore rilievo economico e/o strategico il Comitato di Coordinamento va informato preventivamente.

Dall'AU dipende il Direttore (unico Dirigente della società), con le responsabilità ad esso delegate dall'AU con procura che supervisiona tutte le attività tecnico-amministrative. A quest'ultimo fanno capo le aree di attività della Società.

aMo si è dotata per assolvere le sue funzioni di una struttura snella professionalmente rivolta al governo del TPL e della mobilità sostenibile composta da dipendenti di Enti

Locali, con competenze ed esperienze di pianificazione e progettazione di reti di mobilità sia a livello provinciale che comunale ed il ramo d'azienda proveniente da SETA (già ATCM) con competenze ed esperienze di progettazione esecutiva dei servizi di TPL.

Una struttura tecnica dedicata al TPL ed alla mobilità sostenibile permette di avere personale altamente professionalizzato in quanto specializzato in questi compiti; quindi, di efficace supporto agli uffici degli Enti locali che difficilmente si possono dotare di strutture specialistiche dedicate alla mobilità e contestualmente raggiungere elevate economie di scala, concentrando un'attività settoriale e specialistica in un'unica società al servizio di tutti gli Enti Locali della Provincia.

Le attività che Agenzia svolge con l'organizzazione descritta si possono schematicamente e non esaustivamente sintetizzare nelle seguenti:

- in campo autofilotranviario: progettazione delle reti e dei servizi, controllo e manutenzione degli stessi, procedure di gara per l'affidamento dei servizi, gestione del CdS con il vincitore la gara. Queste attività vengono svolte per tutti i servizi urbani ed extraurbani della provincia per circa 12.500.000 km/anno e sono integrate da tutte le attività amministrative ed autorizzative inerenti il TPL e delegate dagli Enti soci;
- Compartecipazione alla progettazione e al controllo dei servizi ferroviari di bacino governati dalla Regione, ma che rappresentano la struttura portante del TPL di Modena;
- Compiti inerenti alla mobilità sostenibile attraverso la consulenza di politiche di Mobility-management e svolgendo anche le funzioni di Mobility-manager in alcune aree del territorio modenese ed anche svolgendo attività specifiche richieste da alcuni enti soci (piani della sosta, logistica merci);
- Gestione del patrimonio di proprietà e funzionale al TPL, svolgendo compiti di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e controllo sull'uso degli stessi da parte del gestore;
- Gestione delle attività contenute nell'Accordo di programma stipulato con la Regione ed in particolare realizzazione e coordinamento delle attività inerenti gli interventi infrastrutturali in esso previste predisponendo il rapporto consuntivo annuale sulle attività svolte da presentare annualmente alla Regione;

1. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come noto, il Piano triennale della prevenzione della corruzione ("**P.T.C.P.**"), redatto ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della L. n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In base al combinato disposto dell'articolo 1, comma 7, della L. n. 190/2012 e s.m.e.i. e dell'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.e.i., il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza ed è il soggetto al quale vanno rivolte le istanze di accesso civico (di seguito "**RPCT**").

Il Piano è stato redatto dal RCPT in collaborazione con i dipendenti di aMo.

Il P.T.C.P evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione della società al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma individua le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione.

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Con la Legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Con tale provvedimento normativo è stato introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato su due livelli (nazionale e decentrato). Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che, a partire dall'aggiornamento del 2019, è predisposto, adottato e aggiornato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e a un secondo livello si collocano i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza (PTPCT) di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna. Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani,

indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire 4 obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso interventi organizzativi;
- creare un collegamento tra corruzione-trasparenza-monitoraggio dei processi.

Ai fini dell'anticorruzione il presente documento è predisposto alla luce delle seguenti principali disposizioni:

- *Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione" (d'ora in avanti Legge Severino) come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97;*
- *Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, aggiornamento 2015 e aggiornamenti successivi con particolare riferimento al PNA 2019 in merito alla metodologia di valutazione del rischio che si eleva ad unico riferimento per la redazione dei PTPCT;*
- *delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", sostitutiva ed integrativa della determinazione n. 8 del 2015";*
- *decreto legislativo n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";*

Con riferimento alla sezione relativa alla trasparenza si è fatto inoltre riferimento alle seguenti disposizioni:

- *il Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (d'ora in avanti Decreto Trasparenza) come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, , che all'art. 1 comma 1 definisce la trasparenza come accessibilità totale, dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;*

- *D. lgs 50/2016 Codice dei contratti pubblici;*
- *delibera ANAC n. 141/2018 "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità"; in merito all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'OIV o di strutture con funzioni analoghe;*
- *delibera ANAC n. 294/2021" Attestazioni OIV", o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021 e attività di vigilanza dell'Autorità";*
- *delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", sostitutiva ed integrativa della determinazione n. 8 del 2015";*
- *circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".*

In particolare, il D. Lgs. del 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza" ha apportato significative modifiche al Decreto Trasparenza, con particolare riferimento all'ambito oggettivo e soggettivo della disciplina e all'accesso civico.

La Legge 190/2012, "norma quadro" in materia di anticorruzione, stabilisce (art.1, comma 34) che le disposizioni dei commi da 15 a 33 dell'art.1 della si applicano anche *"alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione Europea"*. Tali disposizioni riguardano, sommariamente, obblighi di trasparenza nell'attività amministrativa e di accesso agli atti dei cittadini, di monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, di obblighi/limitazioni ed esclusioni di ricorso agli arbitrati nei contenziosi riguardanti gli appalti pubblici e di stipula dei "patti di integrità" con gli appaltatori o ditte partecipanti a selezione per appalti pubblici con clausole espresse di risoluzione o esclusione.

È ormai consolidato che la predisposizione del PTPCT spetta anche alle società partecipate e che aMo sia tenuta alla redazione del PTPCT (per approfondimenti si può vedere quanto scritto nei precedenti PTPCT).

3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

È stato seguito il seguente processo per la costruzione del P.T.P.C.:

- a) nomina del **RPCT**;
- b) predisposizione della mappatura dei rischi;
- c) valutazione delle aree di rischio;
- d) misure di prevenzione del rischio;
- e) individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio;
- f) Individuazione degli obblighi di trasparenza.

a) Nomina del RPCT

Con determina dell'Amministratore Unico della società n. 17 del 18/04/2016 è stato nominato RPCT, il *Direttore Arch. Alessandro Di Loreto*, Dirigente della società.

I compiti e le responsabilità del Responsabile dell'Anticorruzione sono indicati dalla L. n. 190/2012.

Il Direttore ha provveduto, quindi, ad avviare il processo di predisposizione del Piano.

b) Predisposizione della mappatura dei rischi

a) Mo ha individuato le seguenti attività rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella L. n. 190/2012 e s.m.e.i., art. 1, comma 16:

Area assunzione e progressione del personale

- progressioni di carriera;
- conferimento di incarichi di collaborazione.

Area amministrazione e contabilità

Area affidamento lavori, servizi e forniture

- definizione dell'oggetto per l'affidamento;
- redazione della documentazione d'appalto;
- requisiti di aggiudicazione;
- procedure negoziate;
- affidamenti diretti;
- ammissione di varianti in corso d'opera.

Area Procedimenti di autorizzazione o concessione

c) Valutazione delle aree di rischio

Aree di rischio	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Area assunzione e progressione del personale, incarichi			
Procedura di assunzione del personale	2	2	4,00
Progressioni di carriera	1,5	1,50	2,25
Conferimento di incarichi di Collaborazione	3	2	6
Area amministrazione e contabilità	3	2	6
Area affidamento lavori, servizi e forniture			
Definizione dell'oggetto per l'affidamento	2	2,50	5
Redazione della documentazione d'appalto	2	2,50	5
Requisiti d'aggiudicazione	2,50	2,50	6,25
Procedure negoziate	3	2,50	7,50
Affidamenti diretti	3	2,5	7,50
Ammissioni di varianti in corso d'opera	3,5	2,50	8,75
Procedimenti di autorizzazione o concessione			
Attività di autorizzazione o concessione	1,5	2	3,00

[VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ]

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO]

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

[VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO]

= Valore frequenza x valore impatto da 0 a 25)

Individuate le aree a rischio, si è passati all'individuazione di:

- misure concernenti la prevenzione del rischio;
- misure concernenti la trasparenza;
- definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

d) Le misure di prevenzione del rischio

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori

Concorsi e prove selettive per l'assunzione	Selezione nel rispetto del regolamento interno e dal D. Lgs. n. 175/2016	Già in atto	Direttore	annuale
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati e valutazione delle prestazioni	Già in atto Già in atto	Direttore	annuale
Conferimento di incarichi di collaborazione	Reclutamento riservato a sole figure professionali ad alta specializzazione Selezione mediante esamina dei curricula, con valutazione della professionalità acquisita dalle precedenti esperienze maturate	Già in atto Già in atto	Amministratore Unico e Direttore	annuale
Amministrazione e contabilità	Tutti i pagamenti sono previamente verificati e autorizzati.	Già in atto	Direttore	annuale
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Divieto di frazionamento del valore dell'appalto	Già in atto	Amministratore Unico e Direttore	annuale
Procedure negoziate	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare alla presentazione delle offerte	Già in atto	Direttore	annuale
Redazione della documentazione d'appalto	La documentazione di gara viene redatta da persona diversa da quella che autorizza l'atto	Già in atto	Direttore	annuale
Requisiti di aggiudicazione	Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi e/o mirati. Privilegiare il requisito dell'offerta "al prezzo più basso" nella procedura di affidamento per prestazioni ove i criteri di qualità sono stabiliti da aMo	Già in atto Già in atto Già in atto	Amministratore Unico e Direttore	annuale
Affidamenti diretti	Per affidamenti di importi tra 1.000 e 40.000 * euro con facoltà, fatte salve eventuali motivazioni nei limiti di legge, di chiedere almeno due o più preventivi tra gli operatori economici del settore, garantendone la rotazione in funzione della disponibilità di mercato e della tipologia della prestazione.	Già in atto Già in atto	Direttore	annuale
Ammissione di varianti in corso d'opera	Rinvio al Codice dei Contratti pubblici in ordine alla documentazione da vagliare e trasmettere in ordine al verificarsi di detta fattispecie	Già in atto	Direttore	annuale

* Ai sensi della L. 108/2021, il suddetto importo è incrementato sino a euro 150.000,00 per i lavori e euro 139.000,00 per i servizi e le forniture fino al 30/06/2023.

e) Modalità di verifica ed attività di controllo

- monitoraggio sul rispetto della separazione tra Responsabile del Procedimento e responsabile dell'atto conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità attuato di volta in volta;
- monitoraggio attuato di volta in volta sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti dove le condizioni di mercato lo rendono possibile;
- relazione periodica del Direttore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- controllo attuato di volta in volta dei provvedimenti emanati;
- utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: *diloreto.a@amo.mo.it*.

f) La formazione del personale

L'RCPT ha già provveduto ed è intenzionata ad accordare specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza.

Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- *Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza;*
- *Codice di comportamento dei dipendenti;*
- *i procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;*
- *le modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla già menzionata scelta.*

L'RCPT concorderà un aggiornamento continuo sulle misure e sulle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti.

L'RCPT individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio anche ai fini della partecipazione ai suddetti percorsi formativi.

g) Il codice di comportamento

Ai dipendenti viene applicato il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, per quanto concerne l'esercizio delle funzioni pubbliche e dal pubblico delegato, nonché il Codice etico di comportamento del personale adottato dalla società adottato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 5 del 30/1/2018 e pubblicato sul sito internet istituzionale.

h) Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione

L'RCPT predisporrà una relazione periodica attestante l'avvenuto rispetto delle previsioni del Piano.

i) Le segnalazioni

L'RCPT prenderà in esame le segnalazioni pervenute direttamente tramite e-mail all'indirizzo: *diloreto.a@amo.mo.it*.

Tutti coloro i quali intendano corrispondere con l'RCPT mediante mail, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della e-mail, ovvero della nota spedita via posta tradizionale, apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy). L'RCPT, in ogni caso, attuerà strumenti idonei a garantire l'anonimato delle segnalazioni.

L'RCPT prenderà in esame le segnalazioni pervenute direttamente mediante il software *Whistleblowing* acquistato nel corso del 2019 e pienamente attivo che, unitamente al software per la *protocollazione elettronica* dei documenti, implementano i presidi di legalità operanti all'interno della società.

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui la aMo intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. I dipendenti, i collaboratori e l'Amministratore sono tenuti a segnalare al RPC eventuali situazioni di illecito o comunque di comportamenti di stampo corruttivo che coinvolgono la società di cui sono venuti a conoscenza. La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del RPCT, che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità il RPCT può chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. "custode dell'identità").

È stato altresì messo a regime un software di archiviazione e conservazione digitale per la corretta gestione della PEC e dei flussi documentali. Tale strumento, insieme ad altre banche dati già disponibili presso la società risulta essere un efficace strumento di controllo dei processi. Tutti i dipendenti sono obbligati a far registrare sul sistema di protocollazione tutte le lettere in uscita e in entrata emesse o ricevute a nome della società e ad alimentare le banche dati esistenti.

La società in ragione delle ridotte dimensioni, del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi resi. Pertanto, si ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale, ad eccezione della rotazione dei dipendenti coinvolti nelle commissioni aggiudicatrici in quanto si tratta di attività occasionali.

4. PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2022-2024

a) Misure in tema di pubblicità e trasparenza

Il Piano Triennale della Trasparenza indica le principali azioni e linee di intervento che la società intende seguire nell'arco del triennio 2022-2024 in tema di trasparenza.

Le azioni già attivate sono rappresentate in apposita sezione denominata "*Società Trasparente*" sul sito web istituzionale a cui si rimanda.

Il Responsabile della Trasparenza ha l'obbligo di controllare l'avvenuta pubblicazione all'interno del sito di quanto previsto al presente Piano.

Il soggetto al quale vanno rivolte le istanze di accesso civico è l'RCPT.

Al fine di raggiungere un livello adeguato di trasparenza, anche sulla base delle linee guida ANAC, e di promuovere la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, la società si è impegnata per rendere il più possibile accessibile la documentazione riguardante la sua attività e ha aderito in data 21/12/2017 alla "RETE per l'integrità e la trasparenza" della Regione Emilia-Romagna.

Per non appesantire il Piano della trasparenza per ripetitività, la tabella qui sotto riportata contiene i riferimenti generali i cui dettagli, aggiornati, sono disponibili presso il sito internet di aMo, www.amo.mo.it.

Il Responsabile della Pubblicazione dei dati (RPD) è l'avv. Davide Bartoli, Responsabile dell'Ufficio Legale della società.

Alla Direzione e ai Referenti d'ufficio compete l'individuazione dei contenuti relativi alla sezione trasparenza del PTPCT, così come l'onere della comunicazione al RPD per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art.43, c.3 D. Lgs. n. 33/2013).

I singoli soggetti interni direttamente interessati sono Responsabili della trasmissione dei dati per gli incarichi e le dichiarazioni personali.

Riferimenti generali	Responsabile dell'azione	Responsabile della trasparenza	2021	2022	2023	Durata della pubblicazione
Pubblicazione programma triennale per la trasparenza	Direttore	Direttore	X			Triennio di riferimento
Disposizioni generali	Direttore	Direttore	X			continua
Organizzazione	Direttore	Direttore	X			continua
Consulenti e collaboratori	Direttore	Direttore	X			continua
Personale	Direttore	Direttore	X			continua
Enti soci	Direttore	Direttore	X			continua
Performance	Direttore	Direttore	X			continua
Attività e procedimenti	Direttore	Direttore	X			continua
Provvedimenti	Direttore	Direttore	X			continua
Bandi di gara e contratti	Direttore	Direttore	X			continua
Sovvenzioni, contributi, sussidi-vantaggi economici	Direttore	Direttore	X			continua
Bilanci	Direttore	Direttore	X			continua
Beni immobili e gestione patrimonio	Direttore	Direttore	X			continua
Controlli e rilievi sull'Amministrazione	Direttore	Direttore				continua
Servizi erogati	Direttore	Direttore	X			continua
Pagamenti dell'Amministrazione	Direttore	Direttore	X			continua
Spese di rappresentanza	Direttore	Direttore	X			continua
Opere pubbliche	Direttore	Direttore	X			continua

5. ALTRE INIZIATIVE

La società, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato e altamente specializzato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale stesso causerebbe inefficienza dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini e, pertanto, allo stato attuale, ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale come indicato al penultimo capoverso dell'art. 4.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza

Arch. Alessandro Di Loreto

